

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

TANDEM 2024

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

Il progetto **TANDEM 2024** interviene nell'ambito della disabilità adulta e minorile e sulle problematiche ad essa correlate nei territori di Camisano, Sergnano, Curtatone e Piacenza.

Lombardia ed Emilia-Romagna sono tra le regioni più attente e attive nel sostegno alle persone con disabilità: oltre ai sussidi monetari, è presente un'ampia e ben consolidata gamma di servizi socio-assistenziali residenziali, semiresidenziali e domiciliari, nonché percorsi di accompagnamento scolastico e inserimento lavorativo (legge 68/99).

La qualità della vita delle persone affette da disabilità dipende ancora in larga parte dal supporto informale fornito dalla **famiglia** d'origine, primaria fonte di cura e sostegno.

Nonostante esistano leggi, servizi e misure specifiche finalizzate all'inclusione e alla presa in carico globale delle persone con limitazioni psico-fisiche, l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità sottolinea come restino **elevati lo svantaggio e le difficoltà che le persone disabili vivono in tutti i loro contesti di vita**: dal lavoro alla scuola fino al tempo libero.

Nella fascia d'età tra i 15 e i 64 anni, ad esempio, risulta occupato solo il 31,3% delle persone con disabilità (contro il 57,8% delle persone senza limitazioni).

Sul fronte scuola, nell'a.s. 2021-2022 gli alunni con disabilità nelle scuole italiane sono stati più di 316 000 (pari al 3,8% degli iscritti), circa 15mila in più rispetto all'anno precedente (fonte MIUR).

Negli anni dell'emergenza pandemica, la DAD ha rappresentato un significativo ostacolo alla partecipazione e all'integrazione scolastica degli studenti con disabilità; tuttavia, grazie al Decreto legge 111 del 2021, agli studenti disabili è stato permesso di partecipare alle lezioni in presenza: più di 86mila studenti con disabilità hanno preso parte alle lezioni in presenza mentre il resto della classe era collegata da remoto; quasi 76mila studenti hanno invece partecipato a distanza al pari dei compagni (la quota di esclusi dalla DAD si è attestata all'1,7% contro il 2,3% dell'anno precedente). Nonostante si sia registrato un aumento dei livelli di partecipazione alla didattica, lo stesso non si può dire per l'interazione e la socializzazione con i compagni: degli oltre 86mila alunni con disabilità che hanno partecipato in presenza nei periodi in cui il resto della classe era collegato da remoto, solo 1 su 3 ha potuto interagire con i coetanei collegati online, mentre gli altri hanno partecipato con il solo insegnante per il sostegno, in **totale isolamento dal gruppo classe** (Istat).

Per quanto riguarda la vita sociale, un'indagine Istat ha fatto emergere come quasi 600mila disabili vivano in situazioni di grave isolamento e marginalizzazione; alla carenza relazionale, si aggiunge una minore partecipazione e fruizione socio-culturale delle persone con disabilità: solo il 9,3% frequenta abitualmente cinema, teatro, musei o concerti, contro il 30,8% della popolazione normo abile.

Il quadro di contesto sinora presentato risulta inevitabilmente e fortemente condizionato dalla crisi pandemica ed economica che ha acuito, da un lato, le manifestazioni di fragilità e malessere espresse dalle persone con disabilità e,

dall'altro, le difficoltà di accudimento da parte dei familiari delle persone con disabilità, nonché la contrazione della già scarsa offerta di servizi e opportunità sul territorio.

COMUNI DI CAMISANO E SERGNANO

Camisano e Sergnano sono due piccoli comuni in provincia di Cremona rispettivamente di 1 237 e 3 505 abitanti.

Entrambi afferiscono all'Ambito Territoriale Cremasco, il quale ha istituito da diversi anni il Tavolo Permanente Disabilità, un organo incaricato di monitorare le condizioni di vita e accesso ai servizi di giovani e adulti con disabilità residenti nei comuni dell'ambito. Dai dati forniti dal Tavolo, si evince un costante incremento del numero di minori per i quali è stata accertata una disabilità tale da prevedere un sostegno educativo nel contesto scolastico (602 studenti nel 2020, +30% rispetto al 2018), mentre sono 201 le persone adulte con disabilità che frequentano servizi diurni e/o residenziali.

All'interno dell'Ambito, sono 15 i servizi accreditati (principalmente diurni) per persone disabili, mentre si registra una scarsa disponibilità di servizi residenziali; sono invece 13 i servizi di assistenza per l'autonomia personale degli alunni disabili sul territorio.

L'ente è presente nel comune di Camisano con il **Centro Diurno Primavera**, una realtà dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nata nel 1995 con l'obiettivo di sostenere le case-famiglia vicine nella gestione quotidiana delle persone con disabilità non più in età scolare. Il centro propone agli utenti percorsi educativi per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, attività ricreative, occupazionali, di inclusione e di socializzazione, in particolare nella comunità locale.

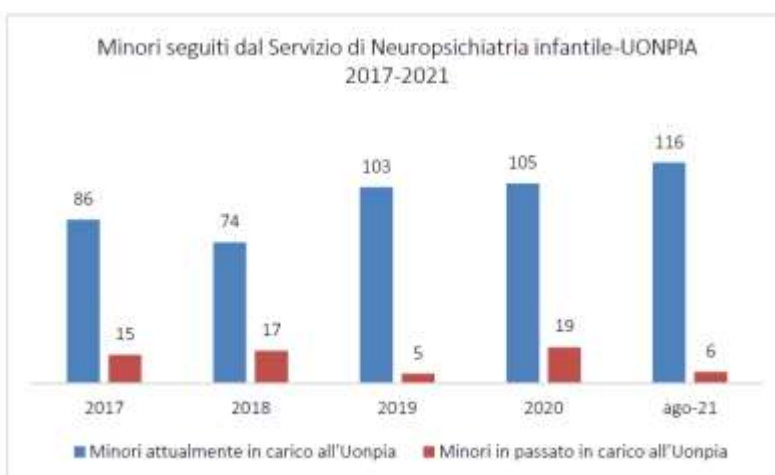
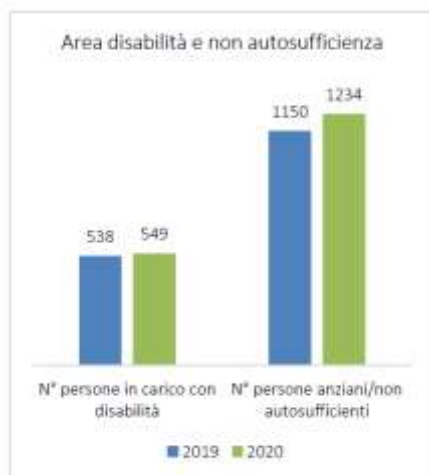
A Sergnano, invece, è attiva da 13 anni la **casa-famiglia multiutenza complementare Talita Kum**. La struttura propone agli accolti residenziali e alle persone con disabilità che frequentano la casa in modalità diurna attività e laboratori finalizzati alla socializzazione e ad integrazione *reale* nel territorio; i ragazzi hanno deciso di chiamare il loro gruppo **"Insieme andiamo oltre"**, poiché passo dopo passo sono riusciti ad ampliare sempre di più la rosa di attività e il loro livello di inclusione e scambio con la comunità locale.

COMUNE DI CURTATONE

Curtatone è un comune di 14 603 abitanti situato in provincia di Mantova e afferente all'ambito territoriale di Mantova. Nell'ultimo piano di zona 2021-2023 viene denunciata la scarsità di percorsi capaci di garantire una presa in carico globale e integrata delle persone con disabilità, mettendo in rete le risorse e gli attori presenti nel territorio.

Come si legge dagli ultimi dati disponibili, nei comuni dell'ambito sono 549 le persone con disabilità in carico ai servizi sociali e 122 i minori seguiti dal servizio di neuropsichiatria infantile; sono poi 23 243 le persone sul territorio provinciale che percepiscono la quota pensione per disabili (Istat).

Per quanto riguarda il fronte scuola, invece, in tutta la provincia di Mantova sono presenti 2 361 alunni con disabilità.



Dal 2017, l'ente interviene nel comune di Curtatone con la **casa-famiglia multiutenza complementare Don Bosco**; la struttura accoglie persone con disabilità fisica e psichica e si attiva quotidianamente per rispondere ai bisogni sociali del territorio.

CITTÀ DI PIACENZA

Piacenza è una città emiliana di 102 459 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia; in tutto il territorio provinciale sono 20 152 i cittadini che beneficiano di pensioni per disabilità e 1 067 gli alunni certificati ai sensi della legge n. 104 (Istat).

Dall'ultimo Piano di Zona del Distretto Città di Piacenza è possibile ricostruire la rete dei servizi attivi a supporto delle persone con disabilità: sul territorio cittadino sono presenti centri socio-riabilitativi di tipo **residenziale**, come gruppi

appartamento e mini-alloggi (alcuni dei quali destinati ai ricoveri temporanei di sollievo) e servizi di tipo **diurno** per disabili adulti finalizzati a mantenere e potenziare le abilità e le autonomie individuali e alleviare il carico di cura dei familiari.

Ad implementare la rete di servizi territoriali contribuisce la **casa-famiglia S. Marta**, attiva in provincia di Piacenza dal 1993 e spostatasi poi nel capoluogo nel 2005. L'attenzione verso le persone con disabilità e l'impegno nel soddisfare i bisogni del territorio contraddistinguono da sempre l'operato della struttura, ormai parte integrante del tessuto locale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

A favore delle 28 persone con disabilità accolte nelle strutture a progetto sono state svolte nell'ultimo anno con cadenza settimanale le seguenti attività:

- 32h di attività di sviluppo e mantenimento delle autonomie e abilità possedute;
- 16h di visite specialistiche;
- 40h di **attività laboratoriali ed espressive**;
- 50h di **attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione nel territorio**.

Tutte le persone con disabilità accolte nelle case frequentano i CSE del territorio o sono inseriti in contesti lavorativi mediante borsa lavoro.

Ogni anno le case-famiglia portano i disabili in vacanza durante il periodo estivo e organizzano 14 **incontri di sensibilizzazione** rispetto al tema della disabilità rivolti alla comunità.

Nel corso del 2022 l'ente ha ricevuto 118 nuove richieste di accoglienza dal territorio; tenuto conto di spazi e risorse disponibili, le strutture a progetto risponderanno a 6 richieste di accoglienza nel corso del progetto.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nei territori a progetto si registra una scarsità di opportunità e di servizi di accoglienza, supporto e sostegno a favore delle persone con disabilità. L'onda lunga del covid e l'attuale crisi economica hanno aumentato, da un lato, la marginalizzazione sociale e le difficoltà di accesso ai servizi di base da parte delle persone disabili e, dall'altro, le difficoltà gestionali ed economiche delle famiglie e delle strutture impegnate quotidianamente nella cura e nel sostegno alla disabilità, contraendo quindi la già scarsa disponibilità di servizi sul territorio.

L'offerta di accoglienza e di servizi di sviluppo delle autonomie di base, delle abilità cognitive, di inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro risulta essere insufficiente rispetto ai bisogni delle quasi 50 000 persone con disabilità che vivono nei territori di Camisano, Sergnano, Curtatone e Piacenza.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

n° di persone con disabilità supportate dall'ente;

n° ore settimanali dedicate ad attività laboratoriali ed espressive;

n° ore settimanali dedicate ad attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione nel territorio;

n° di incontri di sensibilizzazione annuali.

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono le 28 persone con disabilità accolte presso le strutture dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e le 6 che verranno coinvolte nel corso del progetto, per un totale di **34 persone con disabilità psichica e fisica** che vivono nei comuni di Camisano, Sergnano, Curtatone e Piacenza.

I destinatari avranno la possibilità di sviluppare le proprie autonomie e abilità di base e aumentare il loro livello di inclusione sociale attraverso attività di socializzazione volte a favorire la costruzione di relazioni sane e a creare un contesto e una comunità attenta e accogliente, così da diminuire la condizione di marginalità sociale in cui vivono.

Nello specifico, i destinatari sono:

Centro diurno PRIMAVERA Comune di Camisano (CR)	11 adulti di età compresa tra i 30 e i 55 anni che presentano disabilità di tipo cognitivo, psichico o disabilità plurime.
Casa-famiglia TALITA KUM Comune di Sergnano (CR)	1 donna di 38 anni con disabilità psichica accolta in modalità <u>residenziale</u> ; 9 ragazze e ragazzi dai 25 ai 40 anni che frequentano la struttura in modalità <u>diurna</u> e presentano una disabilità di tipo cognitivo o una fragilità di tipo psichico; 1 ragazza con la sindrome di Down che frequenta la struttura in modalità <u>diurna</u> ; 1 ragazzo in sedia a rotella a seguito di una malattia che frequenta la struttura in modalità <u>diurna</u> .
Casa-famiglia DON BOSCO Comune di Curtatone (MN)	1 ragazza di 17 anni con encefalopatia (in via di definizione);

	1 ragazza MISNA di 18 anni con valutazione neuropsichiatrica per presunto disturbo post-traumatico in corso.
Casa-famiglia SANTA MARTA Comune di Piacenza (PC)	1 ragazzo di 21 anni tetraplegico; 1 ragazzo di 28 anni con disabilità cognitiva; 1 ragazza di 34 anni con disabilità cognitiva.
Nuove accoglienze dal territorio	6 adulti o minori con disabilità medio-grave provenienti dal territorio che verranno accolti nelle strutture a progetto.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA.

Con riferimento al programma **“2024 Misure di sostegno per fasce vulnerabili della popolazione del nord est”** e in linea con gli obiettivi 4 e 10 di sviluppo sostenibile, il progetto TANDEM 2024 si attiva per contrastare la condizione di esclusione e marginalizzazione sociale che vivono le persone con disabilità dei territori lombardi ed emiliani a progetto, coerentemente con l’ambito d’azione **“Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”**.

L’intervento si propone di produrre sul medio e lungo termine un aumento delle possibilità per i disabili coinvolti di accedere al mondo dell’istruzione, della formazione e del lavoro, nonché di sentirsi parte integrante dalla comunità locale. Il progetto promuove quindi attività volte a sviluppare le capacità cognitive, espressive e relazionali delle persone con disabilità coinvolte, nonché la loro inclusione sociale; partecipa così alla realizzazione dell’**obiettivo 4 dell’Agenda 2030** **“Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti”** e in particolare i **traguardi 4.5** **“Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell’istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità”** e **4.6** **“Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione e una capacità di calcolo”**. Inoltre, grazie al potenziamento e alla riqualificazione di interventi volti a garantire il diritto alla socializzazione, alla formazione, al lavoro e alla salute per le persone fragili presenti nei territori indicati, il progetto persegue la realizzazione dell’**Obiettivo 10 dell’Agenda 2030** **“Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni”**, in particolare compartecipando al raggiungimento dei **traguardi 10.2** **“Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro”** e **10.3** **“Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito”**.

BISOGNO SPECIFICO: Nei territori a progetto si registra una scarsità di opportunità e di servizi di accoglienza, supporto e sostegno a favore delle persone con disabilità. L’onda lunga del covid e l’attuale crisi economica hanno aumentato, da un lato, la marginalizzazione sociale e le difficoltà di accesso ai servizi di base da parte delle persone disabili e, dall’altro, le difficoltà gestionali ed economiche delle famiglie e delle strutture impegnate quotidianamente nella cura e nel sostegno alla disabilità, contraendo quindi la già scarsa disponibilità di servizi sul territorio. L’offerta di accoglienza e di servizi di sviluppo delle autonomie di base, delle abilità cognitive, di inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro risulta essere insufficiente rispetto ai bisogni delle quasi 50 000 persone con disabilità che vivono nei territori di Camisano, Sergnano, Curtatone e Piacenza.		
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un’accoglienza residenziale e/o diurna e ridurre la condizione di svantaggio ed esclusione sociale in cui vivono i 34 destinatari del progetto attraverso la promozione e l’incremento del 30% delle attività laboratoriali ed espressive, del 28% delle attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio, nonché attraverso l’aumento del 36% degli incontri annuali di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale riguardo il tema della disabilità.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° di persone con disabilità supportate dall’ente	Incremento del 21% delle persone con disabilità coinvolte nel progetto (da 28 a 34)	Garantito accesso alle cure di base, ad attività di sviluppo delle autonomie individuali, ad attività laboratoriali, espressive e cognitive, con un conseguente aumento dell’autostima e della capacità di accedere a nuove esperienze e traguardi di vita per almeno 34 persone con
n° ore settimanali dedicate ad attività laboratoriali ed espressive	Aumento del 30% delle ore settimanali dedicate ad attività laboratoriali ed espressive (da 40h a 52h settimanali)	

		disabilità nei territori di Camisano, Sergnano, Curtatone e Piacenza.
n° attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio	Incremento delle 28% delle attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio (da 50h a 64h settimanali)	Migliorata la dimensione relazionale, nonché la condizione di inclusione sociale e accesso ai contesti aggregativi del territorio per i 34 destinatari.
n° di incontri di sensibilizzazione annuali	Incremento del 36% degli incontri annuali di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale (da 14 a 19 incontri annui)	Raggiunta una maggiore consapevolezza e sensibilità nella comunità locale riguardo il tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e conseguente rafforzamento del sistema di sostegno e integrazione nel tessuto socio-culturale che accoglie i 34 destinatari del progetto.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e ridurre la condizione di svantaggio ed esclusione sociale in cui vivono i 34 destinatari del progetto attraverso la promozione e l'incremento del 30% delle attività laboratoriali ed espressive, del 28% delle attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio, nonché attraverso l'aumento del 36% degli incontri annuali di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale riguardo il tema della disabilità.	
Le seguenti macro-azioni ed attività sono comuni a tutte strutture: CENTRO DIURNO PRIMAVERA, Comune di CAMISANO, provincia di Cremona CASA-FAMIGLIA TALITA KUM, Comune di SERGNANO, provincia di Cremona CASA-FAMIGLIA DON BOSCO, Comune di CURTATONE, provincia di Mantova CASA-FAMIGLIA S. MARTA, Comune di PIACENZA, provincia di Piacenza Ogni realtà declina le attività a progetto a seconda delle specificità, dei bisogni e degli interessi delle persone accolte, nonché dell'offerta di servizi e opportunità territoriali.	
AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	I responsabili si ritrovano inizialmente per dare una lettura integrata ai bisogni educativi speciali delle persone accolte in struttura attraverso un'ottica di salute e di funzionamento, frutto di relazioni tra vari ambiti che vivono i beneficiari del progetto (ICF). La valutazione coinvolge attivamente tutte le persone e le professionalità (interne ed esterne all'ente) che ruotano attorno agli accolti.
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	Conclusa l'analisi della situazione, avendo chiari la persona, i bisogni, le risorse, i vincoli e i tempi a disposizione, si procede con la definizione degli obiettivi dell'intervento educativo. Gli obiettivi devono essere rapportati alla situazione reale, tenendo in considerazione tutte le possibili variabili osservate. L'attenzione va posta anche sulla sfera personale: l'intervento, per essere efficace, deve essere "tessuto a misura della persona", adattato e adatto al soggetto, alle sue capacità, ai suoi interessi e potenzialità.
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	È previsto un accurato monitoraggio sull'andamento del percorso intrapreso dalla persona disabile: esso avviene attraverso incontri finalizzati a valutare la congruità del progetto iniziale con l'evoluzione del percorso e a definire obiettivi sempre più specifici in un'ottica dinamica della progettazione individuale. Agli incontri semestrali è prevista la partecipazione di tutte le persone e le diverse professionalità che, a diverso titolo, ruotano attorno alla persona accolta; se necessario, i momenti di verifica possono essere più frequenti e, ugualmente, può essere intensificato il coinvolgimento della famiglia.
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Le attività relative all'area della riabilitazione sono molto specifiche e strettamente legate alla situazione e ai bisogni del singolo. Di seguito vengono indicate le attività che ciascuna realtà dedica ad ogni accolto. Si è cercato di quantificare in termini di tempo le ore che vengono dedicate all'accompagnamento delle persone con disabilità sommando le visite specialistiche al tempo dedicato alle attività individuali (sostegno psicologico, visite psichiatriche, neurologiche, medici di base, attività riabilitative specifiche come fisioterapia e/o acquaticità).

	<p>Centro Primavera, Comune di Camisano (CR) Il centro diurno è aperto dalle 9.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì. In questi orari vengono svolte quotidianamente attività riabilitative e di psicomotricità grazie all'operato degli educatori specializzati e ad uno spazio-palestra disponibile nella struttura.</p> <p>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (CR) La struttura prevede attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno, concentrate in particolare alla cura del sé e nel mantenimento delle abilità personali, nonché del rispetto di tempi e compiti individuali.</p> <p>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone (MN) Nella struttura vengono svolte attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno, nonché stimolazioni sensoriali, attività manipolative, giochi di tatto e udito; 4 ore al mese dedicate ad accompagnamenti a visite specialistiche per monitoraggio condizione di salute e controllo ausili; 2 ore alla settimana di stimolazione vasale, ovvero sedute specialistiche tenute da un terapeuta in cui vengono stimolati tutti i sensi, arrecando benefici fisici e psicologici.</p> <p>Casa-famiglia S. Marta, Comune di Piacenza (PC) Nella struttura sono previste 4 ore a settimana di attività volte al mantenimento delle abilità acquisite e finalizzate a migliorare la qualità della vita delle persone accolte: imparare a provvedere alla cura di sé e allo svolgimento delle semplici azioni quotidiane migliora l'autonomia e l'indipendenza delle persone disabili, incrementando così l'autostima e la percezione di sé. 2 ore alla settimana sono dedicate alle visite specialistiche.</p>
<p>Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative</p>	<p>Lo sviluppo delle abilità di base e educative si concretizza in attività di sostegno scolastico (a favore delle persone con disabilità ancora in età scolare) e nello svolgimento di laboratori di economia domestica. Questi laboratori hanno una duplice finalità: - impegnare gli utenti in una attività concreta, costruttiva e di partecipazione; - far acquisire conoscenze ed abilità che possono essere utili per la loro indipendenza futura e per l'integrazione familiare.</p> <p>Nell'ambito del laboratorio viene curato l'apprendimento delle varie fasi di esecuzione nelle successioni spazio-temporali e la successiva interiorizzazione dei vissuti mediante l'analisi dell'esperienza. Per sviluppo delle autonomie di base si intendono tutte quelle attività, anche integrative, di supporto dei comportamenti quotidiani che accompagnano il soddisfacimento di necessità di cura della persona: alimentazione, igiene personale, orari della giornata, abbigliamento, etc.</p> <p>Le attività nello specifico:</p> <p>Centro Primavera, Comune di Camisano (Cremona) Laboratori ergoterapici e attività di autonomia quali cura dell'ambiente, abilità domestiche, abilità relative al pasto, tutti i giorni per 1.5h al giorno; attività integranti quali uso del denaro, uso dell'orologio, utilizzo dei mezzi pubblici ecc. per due volte a settimana per un totale di 3 ore a settimana.</p> <p>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (Cremona) La struttura propone 4 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica, durante il quale i destinatari sono coinvolti nella cura degli spazi interni alla casa-famiglia e delle realtà in cui svolgono le attività laboratoriali ed espressive (attività 2.3)</p> <p>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone (Mantova) 6 ore alla settimana per attività di sviluppo e cura della persona; 18 ore alla settimana di sostegno scolastico; 6 ore alla settimana di aiuto compiti; 3 ore al mese di coordinamento con gli insegnanti.</p> <p>Casa-famiglia S.Marta, Comune di Piacenza (Piacenza) 4 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica</p>
<p>Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive</p>	<p>Le attività laboratoriali ed espressive permettono agli accolti con disabilità di vivere e sperimentare le proprie emozioni e le proprie abilità manuali, di trovare un canale per esprimersi, favorendo la creatività e offrendo loro nuovi e diversificati stimoli. Permettono</p>

	<p>inoltre agli utenti di migliorare la conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie potenzialità, delle capacità organizzative e di attenzione/pazienza, in un ambiente protetto in cui potersi sperimentare. Le ore dedicate alle attività laboratoriali ed espressive verranno potenziate nel corso del progetto del 30%, passando da 40 a 52 ore settimanali dedicate.</p> <p>Nello specifico si svolgeranno le seguenti attività: Centro Primavera, Comune di Camisano (Cremona) Presso il Centro Diurno si svolgono numerose attività laboratoriali ed espressive: - laboratorio teatrale di psicomotricità 4 ore a settimana; - laboratorio di cucina tutti i giorni per 2 ore al giorno; - laboratorio di riciclo per 4 ore a settimana: il centro ha allestito un piccolo “magazzino dell’usato”, in cui gli utenti raccolgono vestiti e oggettistica che i privati che scartano, selezionando i capi di maggiore qualità; - laboratorio di musicoterapia con un tecnico musicoterapista per 4 ore a settimana; - laboratori montessoriani per 6 ore a settimana; - laboratorio artigianale di bigiotteria per 4 ore a settimana; - attività di riassetto e pulizia di ambienti presso le realtà locali dell’Associazione Comunità Papa Giovanni e nelle parrocchie dei territori a progetto per 4 ore a settimana.</p> <p>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (Cremona) La struttura propone una serie di laboratori che si svolgono all’interno e all’esterno della struttura che permettono ai destinatari di sviluppare le proprie abilità, capacità e interessi, promuovendo l’interazione, il lavoro di gruppo e l’espressività di ognuno. I laboratori che si svolgono all’interno della casa-famiglia sono: - laboratorio di pasticceria per 5 ore settimanali; - laboratorio di cucina per 5 ore settimanali; il contesto protetto della casa permette ai ragazzi e alle ragazze accolte di allenarsi e mettere in pratica le abilità acquisite, così da prendere maggiore dimestichezza in vista delle attività di cui al punto 3.1.</p> <p>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone, (Mantova) Laboratori ludico-espressivi ed attività di pittura per 2h a settimana; Laboratorio di musicoterapia per 4 ore a settimana.</p> <p>Casa-famiglia S. Marta, Comune di Piacenza (Piacenza) Laboratorio di disegno e pittura per 4 ore la settimana Laboratorio di riciclo e cucina per 2 ore alla settimana Attività di musicoterapia orchestrale per 2 ore alla settimana</p>
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
<p>Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio</p>	<p>La qualità della vita di una persona con disabilità dipende in larga parte dalle potenzialità e dall’offerta di servizi e attività del contesto in cui vive, nonché dalle relazioni significative che il soggetto riesce a tessere dentro e fuori le mura domestiche. Per questo motivo, durante il progetto verranno implementate del 28% le ore settimanali dedicate ad attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione nella comunità locale.</p> <p>Centro Primavera, Comune di Camisano (CR) Il centro diurno precede attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali per 6 ore settimanali che consentono agli utenti di conoscere l’ambiente in cui vivono, all’interno e all’esterno del Centro, migliorando così l’interazione e le capacità relazionali e di confronto anche con il mondo esterno. Per tale scopo sono previste alcune uscite sul territorio: spesa al supermercato, mercato e acquisti personali per 5 ore mensili. Nel corso del progetto, inoltre, si prevede di riattivare le uscite in piscina con ANFFAS per la durata di 1 ora settimanale, che sono state sospese durante la crisi pandemica e che ancora non sono riprese. Tutti i ragazzi del Centro Primavera partecipano ad una vacanza estiva della durata di 1 settimana a Pinarella di Cervia.</p> <p>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (Cremona) - corso di ballo per 2 ore alla settimana promosso da una rete di associazioni locali; - corso di canto per 2 ore alla settimana a cui partecipano i destinatari del progetto, ma anche giovani e adulti normo-abili del territorio che si conclude con la partecipazione all’evento finale (aperto a tutta la cittadinanza) “Sergnano Canta”; - 3 ore alla settimana di servizio in parrocchia;</p>

	<p>- 3 ore alla settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali;</p> <p>- laboratorio di teatro per 2 ore alla settimana organizzato e condotto da tecnici esperti a cui partecipano sia i destinatari del progetto, che altre persone del territorio;</p> <p>- laboratorio di cucina e servizio in sala presso il ristorante "La casa del Pellegrino" a Santa Maria della Croce (CR) per 6 ore alla settimana. I destinatari che prestano servizio presso il ristorante hanno frequentato e concluso il corso HCCP e hanno avviato, inizialmente in modo informale/intimo, poi arrivando a coinvolgere 80 commensali, una serie di cene a tema messicano.</p> <p>Una vacanza estiva della durata di 1 settimana</p> <p><i>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone, (Mantova)</i></p> <p>6 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali;</p> <p>5 ore alla settimana di attività ricreative quali la visione di film e la partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce;</p> <p>Partecipazione al Grest della parrocchia grazie al supporto di un'educatrice</p> <p>Una vacanza estiva della durata di una settimana</p> <p><i>Casa-famiglia S. Marta, Comune di Piacenza (Piacenza)</i></p> <p>Considerando l'importanza dello sport quale mezzo per favorire l'inclusione, la relazione e l'integrazione sociale, gli accolti della casa-famiglia S. Marta sono molto attivi in ambito sportivo:</p> <p>il ragazzo di 28 anni con disabilità cognitiva svolge per 8 ore settimanali allenamenti di basket e atletica inclusiva, supportando gli altri atleti con il ruolo di aiuto-allenatore;</p> <p>la ragazza di 34 anni con disabilità cognitiva ha praticato per tanti anni atletica e ora è divenuta allenatrice; è impegnata dunque per 6 ore a settimana nel supporto degli altri ragazzi con disabilità durante gli allenamenti;</p> <p>il ragazzo tetraplegico di 21 anni, grazie all'aiuto della responsabile della struttura e della sua ex educatrice, ha messo in piedi una squadra di calcio in carrozzina che coinvolge attualmente 10 ragazzi dai 18 ai 28 anni della città di Piacenza. I ragazzi si allenano 1 volta a settimana per 3 ore e 1 volta al mese, dopo l'allenamento, escono a mangiare una pizza tutti assieme. Si tratta di un prezioso momento di incontro e convivialità tra i ragazzi e i genitori degli stessi, che, in spazi diversi, hanno modo di conoscersi e dialogare fra loro, condividendo gioie, fatiche e consigli utili.</p> <p>Inoltre, la struttura propone:</p> <p>3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate e uscite culturali;</p> <p>3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione a eventi del territorio.</p> <p>Una vacanza estiva della durata di un mese</p>
<p>Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti</p>	<p>Se da un lato il progetto interviene sullo sviluppo delle autonomie individuali e relazionali degli utenti, la loro possibilità di inclusione sociale aumenta laddove la popolazione del territorio è maggiormente consapevole e sensibile riguardo il tema della disabilità e delle problematiche/risorse ad essa associate. Per questo motivo, in tutti i territori a progetto, vengono svolti con cadenze diverse incontri di sensibilizzazione a cui partecipano enti pubblici e privati, parrocchie e studenti. Durante il progetto i momenti dedicati alla sensibilizzazione verranno aumentati del 36%, con il passaggio da 14 a 19 incontri annuali. I responsabili delle realtà si attivano quindi per prendere contatti con le parrocchie, i centri di aggregazione e gli istituti secondari di primo e secondo grado dei territori afferenti, programmando una serie di incontri sul tema della disabilità e dell'inclusione rivolti alla popolazione.</p> <p>Quanto proposto è un momento di confronto tra i responsabili delle diverse strutture finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, unendo idee e risorse disponibili.</p>
<p>Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione</p>	<p>I responsabili promuovono momenti di sensibilizzazione sul tema della disabilità e delle problematiche/risorse ad essa associate: gli incontri sono strutturati sia attraverso la condivisione di dati e statistiche nazionali, sia con l'ausilio di attività di gioco e cooperazione, con l'obiettivo di sensibilizzare e avvicinare la comunità alle tematiche della disabilità e dell'emarginazione, nonché dell'inclusione e della diversità come risorsa e non problema.</p> <p>Le équipes, quindi, preparano gli incontri ricercando e recuperando tutto il materiale utile da utilizzare per rendere più efficace possibile l'attività</p>

	<p>Di seguito la specifica ripartizione: Centro Primavera, Comune di Camisano (CR) Realizzazione di almeno 4 incontri nell'arco della durata del progetto</p> <p>Casa-famiglia Talita Kum, Comune di Sergnano (Cremona) 2 attività annuali in collaborazione con la Parrocchia per la promozione di iniziative di sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità; 5 eventi all'anno in cui il gruppo "Insieme andiamo oltre" organizza, assieme alla responsabile della struttura e ad alcuni volontari, una cena messicana invitando la comunità locale. Si tratta di eventi in cui i ragazzi mettono in campo le loro risorse e abilità offrendo alla popolazione un servizio di alta qualità e interesse, promuovendo dunque una visione capacitante (e non limitante/deficitaria) della disabilità. Apertura della casa-famiglia per esperienze di volontariato rivolte ai giovani.</p> <p>Casa-famiglia Don Bosco, Comune di Curtatone (Mantova) Verranno organizzati 4 incontri annuali in collaborazione con la Parrocchia per la promozione di iniziative di sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità; inoltre, la struttura mette a disposizione i propri spazi per accogliere gruppi scout e raccontare la loro testimonianza riguardo il tema della disabilità e dell'emarginazione sociale.</p> <p>Casa-famiglia S.Marta, Comune di Piacenza (Piacenza) L'attività del calcio in carrozzina si svolge presso una palestra dell'università Cattolica di Piacenza: nel corso della durata del progetto, la struttura vorrebbe implementare almeno 4 momenti di incontro e sensibilizzazione con gli studenti universitari che gravitano attorno alla palestra.</p>
--	--

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e ridurre la condizione di svantaggio ed esclusione sociale in cui vivono i 34 destinatari del progetto attraverso la promozione e l'incremento del 30% delle attività laboratoriali ed espressive, del 28% delle attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio, nonché attraverso l'aumento del 36% degli incontri annuali di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale riguardo il tema della disabilità.												
SEDI: CENTRO DIURNO PRIMAVERA, Comune di CAMISANO, provincia di Cremona CASA-FAMIGLIA TALITA KUM, Comune di SERGNANO, provincia di Cremona CASA-FAMIGLIA DON BOSCO, Comune di CURTATONE, provincia di Mantova CASA-FAMIGLIA S. MARTA, Comune di PIACENZA, provincia di Piacenza												
AZIONE E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI												
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni												
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi												
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione												
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI												
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione												
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative												
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive												
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio												
Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti												
Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva da più di 50 anni nel contrasto all'emarginazione sociale e alla povertà, accogliendo nelle proprie strutture persone con storie e bisogni diversi e attuando interventi volti a migliorare la qualità della vita degli accolti.

Nei territori di Camisano, Sergnano, Curtatone e Piacenza, l'associazione attua interventi a contrasto della marginalità e dell'esclusione sociale e collabora con altri enti del territorio per instaurare un circolo virtuoso che metta in moto meccanismi di solidarietà e integrazione sociale.

Ai volontari viene quindi proposto un percorso di cittadinanza attiva finalizzato a sensibilizzare gli abitanti del territorio sul tema dei diritti e delle condizioni di vita delle persone con disabilità attraverso l'inserimento degli accolti nel tessuto comunitario locale e l'informazione sulle attività promosse dell'associazione.

Ogni struttura si caratterizza per la presenza stabile e continuativa di almeno una persona avente il ruolo di responsabile: i volontari che svolgeranno Servizio Civile presso le sedi del progetto TANDEM 2024 saranno costantemente supportati dall'OLP e dai referenti delle strutture, diventando parte integrante dell'équipe e sperimentando i modus operandi dell'ente, che promuove la condivisione diretta della propria vita con i soggetti più fragili e marginali della società.

In base alle tempistiche di adattamento e integrazione nelle dinamiche delle strutture, i volontari verranno progressivamente inseriti e si porranno quali facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, nonché figure educative di supporto, collaborando fattivamente alla realizzazione delle diverse attività proposte.

I giovani in servizio civile parteciperanno a pieno alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili, dentro e fuori le case.

I volontari affiancheranno quindi gli operatori nella gestione della vita quotidiana degli accolti, che spesso necessitano di essere accompagnati anche nelle mansioni più semplici, in funzione di un percorso verso una maggiore autonomia. I volontari contribuiscono concretamente alla realizzazione delle attività di sviluppo delle abilità di base ed educative, laboratoriali, ricreative, espressive e di socializzazione e hanno l'opportunità di partecipare alle attività che prevedono interventi sul territorio anche in collaborazione con altri enti. La loro presenza potrà essere preziosa occasione di arricchimento e confronto per tutte le persone accolte nelle strutture che, attraverso gli occhi dei nuovi volontari, avranno modo di conoscere qualcosa di diverso, estraneo al loro contesto abituale di vita, mettendosi così alla prova.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attuabili anche dopo la fine del servizio civile. Tutte le attività saranno proposte ai volontari in base alle loro attitudini e alle loro capacità.

Il volontario, quindi, sarà coinvolto all'interno delle seguenti azioni e attività del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e ridurre la condizione di svantaggio ed esclusione sociale in cui vivono i 34 destinatari del progetto attraverso la promozione e l'incremento del 30% delle attività laboratoriali ed espressive, del 28% delle attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio, nonché attraverso l'aumento del 36% degli incontri annuali di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale riguardo il tema della disabilità.	
CENTRO DIURNO PRIMAVERA, Comune di Camisano (CR)	
AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Il volontario verrà coinvolto attivamente nella fase di accoglienza e accompagnamento dei disabili nel Centro e potrà supportare, in modo graduale e differenziato a seconda del caso, il ruolo delle diverse professionalità che operano in struttura. Il volontario, infatti, può rappresentare un punto di riferimento per le persone che frequentano il Centro, insieme agli altri operatori presenti in struttura, ai quali si rivolge continuamente per il confronto sulle migliori modalità di accompagnamento e fronteggiamento di ogni situazione. Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle capacità e delle autonomie di ciascuna persona con disabilità, portando il suo punto di vista e le sue proposte.
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, il volontario supporterà gli utenti diurni del Centro Primavera nelle attività di palestra e psicomotricità; sarà per loro stimolo, supporto e preziosa occasione di confronto. Affiancherà inoltre gli operatori nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Il volontario affiancherà gli operatori nella realizzazione di laboratori ergoterapici e nello svolgimento delle attività di sviluppo delle autonomie quali cura dell'ambiente, abilità domestiche, abilità relative al pasto, alla gestione del denaro, dell'uso dell'orologio e dell'utilizzo

	dei mezzi pubblici. Nello specifico, il volontario supporta i responsabili nell'organizzazione e nella preparazione logistica dell'attività; affianca e motiva gli accolti nello svolgimento della stessa.
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Il volontario coadiuva gli operatori della struttura durante lo svolgimento del laboratorio teatrale di psicomotricità, cucina e riciclo, affiancando gli utenti nella preparazione delle attività (acquisto ingredienti per laboratorio di cucina e raccolta/selezione/esposizione di vestiti e oggettistica). Parteciperà inoltre ai laboratori montessoriani, di musicoterapia e bigiotteria, sostenendo gli operatori nella preparazione utile alla realizzazione delle attività, prendendovi parte attiva a sostegno e confronto degli utenti; il volontario potrà apportare idee nuove relativamente alle proprie inclinazioni ed esperienze e proporre esercizi, giochi, canzoni o attività artistiche.
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Il volontario parteciperà attivamente alle attività di socializzazione, supportando la costruzione e il mantenimento delle interazioni e delle relazioni tra gli utenti con disabilità: potrà essere di loro stimolo nell'intraprendere conversazioni, nell'approccio con l'altro e nel muoversi sul territorio, interagendo in modo positivo e costruttivo. Supporterà quindi gli educatori durante le uscite sul territorio (spesa al supermercato, mercato e acquisti personali) e potrà essere coinvolto, in supporto degli operatori del Centro e di ANFFAS, nella preparazione degli utenti per le uscite in piscina (qualora l'attività venisse riattivata). Al volontario potrà essere richiesto di partecipare con gli operatori e gli utenti del Centro alla vacanza estiva della durata di 1 settimana a Pinarella di Cervia.
Attività 3.3 Momenti di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario è coinvolto nella presente attività supportando i responsabili nella ricerca di dati e statistiche nazionali relative alla condizione di vita e alla marginalizzazione che vivono le persone con disabilità. Il volontario poi, in affiancamento ai responsabili della struttura e alle altre figure coinvolte, prenderà parte alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile, gli verrà lasciato spazio per proporre nuove attività da realizzare. Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
CASA-FAMIGLIA TALITA KUM, Comune di Sergnano (CR)	
AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Il volontario verrà coinvolto attivamente nella fase di accoglienza e accompagnamento dei disabili nella casa-famiglia e potrà supportare, in modo graduale e differenziato a seconda del caso, il ruolo della responsabile e dei volontari che operano all'interno della struttura. Il volontario, infatti, può rappresentare un punto di riferimento per le persone che frequentano in maniera residenziale e diurna la casa-famiglia, insieme alla responsabile e ai volontari presenti in struttura, ai quali si rivolge continuamente per il confronto sulle migliori modalità di accompagnamento e fronteggiamento di ogni situazione. Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento del percorso di ciascuna persona con disabilità accolta, portando il suo punto di vista e le sue proposte.
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Il volontario affiancherà la responsabile nelle attività di mantenimento delle abilità possedute, in particolare alla cura del sé e nel mantenimento delle abilità personali, nonché del rispetto di tempi e compiti individuali. Parteciperà quindi alla preparazione dell'attività stessa e prestando attenzione ai progressi degli utenti.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Il volontario affiancherà l'operatore durante le attività di economia domestica dedicate agli utenti, potrà essere per loro stimolo, spronandoli e richiamando la loro attenzione su tempi, movimenti, orari, memoria e priorità. Potrà inoltre costituire una preziosa occasione di confronto. Nello specifico, il volontario supporta i responsabili nell'organizzazione e nella preparazione logistica dell'attività; affianca e motiva gli accolti nello svolgimento della stessa.
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Il volontario supporterà la responsabile della struttura e gli altri volontari coinvolti nella cura e nel sostegno degli utenti durante lo svolgimento del laboratorio di cucina e pasticceria all'interno della struttura, spronandoli e sostenendoli nel miglioramento delle proprie abilità e competenze nell'ambiente protetto della casa-famiglia, senza timore di giudizio. Il volontario rappresenta quindi una preziosa occasione di confronto e scambio per gli utenti per allenarsi e mettere in pratica le abilità acquisite, così da prendere maggiore dimestichezza in vista dei laboratori in esterna.
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Al volontario, a seconda delle proprie inclinazioni e interessi, verrà proposto di partecipare ai laboratori e alle attività esterne alla casa-famiglia che rappresentano occasioni importanti di socializzazione e inclusione nel territorio per gli utenti che frequentano in modalità diurna e residenziale la casa-famiglia Talita Kum. Potrà quindi supportare la responsabile nella preparazione e nell'accompagnamento degli utenti ai corsi di canto, ballo e teatro, nonché nello svolgimento del laboratorio di cucina presso il ristorante "La casa del Pellegrino". In queste occasioni, affiancherà gli utenti spronandoli e accompagnandoli nella realizzazione delle attività, coadiuvando la responsabile e gli altri volontari/operatori coinvolti.

	Inoltre, accompagnerà gli accolti durante le passeggiate e le uscite culturali, che dopo un periodo di tempo potrà anche proporre e organizzare; potrà infine supportare la scelta di film e/o documentari da guardare insieme, di giochi in scatola, letture, e partecipare attivamente alla visione/gioco/lettura. Potrà prendere parte alla vacanza estiva della casa-famiglia.
Attività 3.3 Momenti di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario è coinvolto nella presente attività supportando la responsabile nella ricerca di dati e statistiche nazionali relative alla condizione di vita e alla marginalizzazione che vivono le persone con disabilità. Il volontario poi, sempre in affiancamento alla responsabile della struttura e alle altre figure coinvolte, prenderà parte alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile, gli verrà lasciato spazio per proporre nuove attività da realizzare. Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
CASA-FAMIGLIA DON BOSCO, Comune di Curtatone (MN)	
AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Il volontario verrà coinvolto attivamente nella fase di accoglienza e accompagnamento dei minori e degli adulti con disabilità accolti in casa-famiglia e potrà supportare, in modo graduale e differenziato a seconda del caso, il ruolo educativo delle figure genitoriali della struttura. Il volontario, infatti, può rappresentare un punto di riferimento gli accolti, insieme alle altre figure presenti in struttura, alle quali si rivolge continuamente per il confronto sulle migliori modalità di accompagnamento e fronteggiamento di ogni situazione. Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento dello sviluppo delle capacità e delle autonomie di ciascuna persona con disabilità accolta, portando il suo punto di vista e le sue proposte.
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Al volontario verrà chiesto di affiancare gli utenti, con il supporto degli operatori, durante le attività di mantenimento delle abilità possedute, di stimolazioni sensoriali e durante le attività manipolative e i giochi di tatto ed udito, proponendo anche alcune attività a seconda delle proprie competenze ed esperienze.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Il volontario affiancherà i responsabili della struttura durante le attività di sviluppo e cura della persona dedicate agli utenti e nel supporto scolastico: potrà essere per loro stimolo, spronandoli e richiamando la loro attenzione su tempi, movimenti, attenzioni, memoria, priorità da mantenere. Potrà inoltre costituire una preziosa occasione di confronto e scambio per le persone accolte in struttura, vista la vicinanza di età. Inoltre, il volontario in servizio civile supporta i responsabili della struttura nell'allestire un ambiente congruo all'apprendimento e nel recupero del materiale utile alla realizzazione dei compiti scolastici. Inoltre, è presente in modo proattivo durante lo svolgimento dei compiti scolastici a supporto dei destinatari coinvolti.
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Il volontario supporterà i responsabili della struttura nella realizzazione dei laboratori ludico-espressivi e di pittura, nonché nelle attività di gioco gruppal o individuali, differenziate a seconda delle età e dei bisogni degli accolti, accompagnandoli durante lo svolgimento degli stessi. Inoltre, coadiuva i responsabili nello svolgimento del laboratorio di musicoterapia. Contribuirà poi alla preparazione del materiale necessario e potrà portare idee e proposte da realizzare, sulla base anche delle proprie abilità ed esperienze pregresse. Durante lo svolgimento, potrà esserne parte attiva così da stimolare l'integrazione.
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	Al volontario verrà proposto di partecipare a tutti i momenti socializzanti, quali passeggiate ed uscite culturali, che dopo un periodo di tempo potrà anche proporre e organizzare. Potrà supportare la scelta di film e/o documentari da guardare insieme, di giochi in scatola, letture, e partecipare attivamente alla visione/gioco/lettura. Inoltre, potrà affiancare l'educatrice e la ragazza accolta durante la partecipazione al Grest della parrocchia e prendere parte, sempre in affiancamento con i responsabili della struttura, alla vacanza estiva della casa-famiglia.
Attività 3.3 Momenti di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario è coinvolto nella presente attività supportando i responsabili nella ricerca di dati e statistiche nazionali relative alla condizione di vita e alla marginalizzazione in cui vivono le persone con disabilità. Il volontario poi, in affiancamento ai responsabili della struttura e alle altre figure coinvolte, prenderà parte alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile, gli verrà lasciato spazio per proporre nuove attività da realizzare. Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.
CASA-FAMIGLIA S. MARTA, Comune di Piacenza	
AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Il volontario verrà coinvolto attivamente nella fase di accoglienza e accompagnamento dei disabili nella casa-famiglia e potrà supportare, in modo graduale e differenziato a seconda del caso, il ruolo dei responsabili della struttura.

	<p>Il volontario, infatti, può rappresentare un punto di riferimento per gli accolti in casa-famiglia, assieme ai responsabili della struttura, ai quali si rivolge continuamente per il confronto sulle migliori modalità di accompagnamento e supporto alle persone accolte.</p> <p>Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà contribuire alla valutazione dell'andamento del percorso di ciascun disabile accolto, portando il suo punto di vista e le sue proposte.</p>
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Al volontario verrà chiesto di affiancare l'utente, con il supporto degli operatori, durante le attività di mantenimento delle abilità possedute, proponendo anche alcune attività a seconda delle proprie competenze. Il volontario potrebbe affiancare gli operatori nell'accompagnamento degli utenti alle visite specialistiche.
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Il volontario affiancherà l'operatore durante le attività di economia domestica dedicate agli utenti, potrà essere per loro stimolo, spronandoli e richiamando la loro attenzione su tempi, movimenti, orari, memoria, priorità. Potrà inoltre costituire una preziosa occasione di confronto. Nello specifico, il volontario supporta i responsabili nell'organizzazione e nella preparazione logistica dell'attività; affianca e motiva gli accolti nello svolgimento della stessa.
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Il volontario supporterà la realizzazione del laboratorio artistico, di riciclo e cucina, attraverso l'accompagnamento dell'utente durante il relativo svolgimento. Contribuirà alla preparazione del materiale necessario (acquisto ingredienti per laboratorio di cucina e raccolta/selezione del materiale di riciclo) e potrà portare idee e proposte da realizzare. Potrà contribuire, inoltre, all'accompagnamento dell'utente coinvolto alle sedute di musicoterapia orchestrale. Durante lo svolgimento, sarà parte attiva così da stimolare l'integrazione con e tra i destinatari coinvolti.
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali	<p>Il volontario potrà accompagnare gli accolti e supportare i responsabili della struttura e gli operatori coinvolti durante le attività sportive, preziose occasioni per favorire l'inclusione, la socializzazione e l'integrazione degli accolti sul territorio.</p> <p>In particolare, il volontario potrà coadiuvare la responsabile della struttura e l'educatrice durante gli allenamenti della squadra di calcio in carrozzina, supportando gli operatori nella preparazione della attività (allestimento palestra e messa in sicurezza dei destinatari coinvolti attraverso l'installazione di dispositivi di sicurezza nelle carrozzine a motore) e accompagnando i ragazzi alle pizze che organizzano ogni mese dopo l'allenamento.</p> <p>Il volontario parteciperà inoltre a tutte le attività di socializzazione, quali passeggiate e biciclettate, uscite culturali, visione di film e partecipazione agli eventi del territorio. Sarà inoltre invitato a proporre nuove attività in base alle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse.</p>
Attività 3.3 Momenti di sensibilizzazione territoriale	<p>L'operatore volontario è coinvolto nella presente attività supportando i responsabili nella ricerca di dati e statistiche nazionali relative alla condizione di vita e alla marginalizzazione in cui vivono le persone con disabilità. Il volontario poi, in affiancamento ai responsabili della struttura e alle altre figure coinvolte, prenderà parte alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile, gli verrà lasciato spazio per proporre nuove attività da realizzare.</p> <p>Arricchirà inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovane in servizio civile.</p>

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo proattivo nel supporto all'accoglienza e allo sviluppo delle capacità e delle autonomie di base, nonché nella promozione dell'inclusione sociale dei destinatari del progetto TANDEM 2024, al fine di promuovere modelli culturali, educativi e comportamentali che favoriscano la nascita e lo sviluppo di relazioni sane e l'interiorizzazione di valori quali la solidarietà e l'empatia verso i minori e i giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale nei territori della provincia di Cremona.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari: l'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di **bassa scolarizzazione** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività laboratoriali ed espressive, di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionale e nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e ridurre la condizione di svantaggio ed esclusione sociale in cui vivono i 34 destinatari del progetto attraverso la promozione e l'incremento del 30% delle attività laboratoriali ed espressive, del 28% delle attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio, nonché attraverso l'aumento del 36% degli incontri annuali di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale riguardo il tema della disabilità.			
SEDE: CENTRO DIURNO PRIMAVERA, Comune di Camisano (CR)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile del Centro Diurno	Ex-diploma di infermiera Esperienza di 40 anni nella gestione di casa-famiglia, nella relazione d'aiuto e nell'accoglienza, sostegno e supporto di persone fragili e con disabilità	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione
1	Educatrice	Educatrice professionale – specializzazione in ambito psichiatrico. Coordinatrice delle attività. Laurea in Scienze dell'educazione, indirizzo di educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatrice presso cooperative sociali. Master di primo livello in psicomotricità.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione
1	Terapista	Laurea in Scienze della formazione e specializzazione in Musicoterapia. Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive
1	Tecnica dei servizi sociali	Laurea in tecnica dei servizi sociali, esperienza decennale in ambito di disabilità, lavoro in équipe, gestione delle attività ergoterapiche	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio
1	Operatore socio-assistenziale	Diploma OSA Esperto in dinamiche relazionali e comportamentali	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio

1	Mediatrice culturale	Laurea in mediazione culturale, pluriennale esperienza nella relazione di cura e supporto delle persone fragili	AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio
1	Neuro-psicomotricista	Laurea triennale in neuro-psicomotricità Esperienza pluriennale in ambito riabilitativo-fisioterapico nella presa in carico di minori e adulti con disabilità	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio
CASA-FAMIGLIA TALITA KUM, Comune di Sergnano (CR)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Figura genitoriale materna. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto (in particolare cura e sostegno di persone fragili e con disabilità) e nella gestione della struttura di casa-famiglia.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione
1	Volontaria	Studentessa di psicologia, prima volontaria in servizio civile presso la struttura Esperienza pregressa nella gestione e ideazione di laboratori teatrali	AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio
1	Volontaria	Studentessa di scienze dell'educazione, esperienza pregressa nell'ambito della pasticceria	AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio
1	Volontaria	Mamma del territorio, ampia esperienza nell'accudimento di persone fragili e con disabilità; presta la sua disponibilità per due pomeriggi alla settimana	AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio
1	Volontario	Papà di un utente che frequenta in modalità diurna la struttura, esperienza pluriennale nell'accudimento di persone fragili e con disabilità	AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio

CASA-FAMIGLIA DON BOSCO, Comune di Curtatone (MN)			
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze dell'Educazione. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di casa-famiglia Educatore professionale in una scuola montessoriana	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione
1	Co-responsabile della struttura	Laurea in Scienze della Formazione Primaria. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della casa-famiglia. Referente provinciale dell'équipe per l'accoglienza, coordina e gestisce i rapporti con gli altri servizi territoriali	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione
2	Volontari	Medici (una ginecologa e un chirurgo cardiovascolare) molto legati ai responsabili della struttura Esperienza diretta nell'utilizzo della PEG e nella gestione sanitaria dei bisogni delle persone con disabilità	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative
1	Volontaria	Insegnante di scuola elementare in pensione Esperienza pluriennale nel sostegno alle persone fragili	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio
CASA-FAMIGLIA S. MARTA, Comune di Piacenza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Coordinatrice della struttura. Diploma di Scienze Umane (ex magistrali). Esperienza pluriennale in ambito sociale (affiancamento e sostegno a persone fragili e con disabilità), nonché nella gestione di casa-famiglia. Figura genitoriale materna.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione

1	Co-responsabile della struttura	Laurea in scienze religiose, insegnate in pensione di religione alle scuole superiori. Esperienza pluriennale nella cura e nel sostegno a persone fragili e con disabilità, nonché nella gestione di casa-famiglia. Figura genitoriale paterna.	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti Attività 3.3 Incontri di sensibilizzazione
1	Volontaria	Studentessa di psicologia, in precedenza accolta per un breve periodo in casa-famiglia Esperienza in ambito sociale e in attività sportive inclusive	AZIONE 1 – STESURA PROGETTI EDUCATIVI Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e ridurre la condizione di svantaggio ed esclusione sociale in cui vivono i 34 destinatari del progetto attraverso la promozione e l'incremento del 30% delle attività laboratoriali ed espressive, del 28% delle attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio, nonché attraverso l'aumento del 36% degli incontri annuali di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale riguardo il tema della disabilità.	
CENTRO DIURNO PRIMAVERA, Comune di Camisano (CR)	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	1 telefono cellulare 1 schedario in cui raccogliere i dati degli utenti
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	Un salone adibito a palestra, per svolgimento delle attività riabilitative e di psicomotricità, con tappeti, ampi spazi, armadietto, strumentazione in legno per appoggio. Occorrente per l'attività di psicomotricità (piccoli pesi, scalette, manubri, etc.)
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	Kit per attività di autonomia domestica (pentole, posate, oggetti per la cura personale, abbigliamento, etc.) Materiali per lo sviluppo delle autonomie di base (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, orologi da polso, carta con gli orari dei bus, portafoglio per uso del denaro)
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Kit da cucina per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate etc.) Materiali di recupero per attività di riciclo (abiti e oggettistica di seconda mano donati al Centro da privati) Materiali per attività manuali ed espressione artistica (carta di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, stoppini, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, fili di lana, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere)

	<p>Materiale per lo svolgimento del laboratorio teatrale: salone adibito, maschere e travestimenti vari, casse per la musica e lettore DVD, tappeti, teli</p> <p>Materiale per lo svolgimento del laboratorio di musicoterapia: 1 lettore DVD, 2 casse, 1 proiettore, 1 pc, 1 stereo, 1 chitarra, 1 tastiera, 1 triangolo e piccoli strumenti sonori</p> <p>Perline, carta, aghi e fili per lo svolgimento del laboratorio di bigiotteria</p> <p>3 aspirapolveri, 4 scope, 4 stracci lavapavimenti, spugne e scottex per la pulizia di vetri e superfici, prodotti specifici per la pulizia</p>
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio	<p>Zaino personale per ogni utente per attività di spesa al supermercato</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...)</p> <p>2 Dvd</p> <p>1 Lettore CD//DVD</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p> <p>Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...)</p> <p>Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica, cuffia, costume e accappatoio)</p>
Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>2 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>2 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>2 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>2 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
Attività 3.3 Momenti di sensibilizzazione territoriale	<p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</p> <p>1 telefoni cellulari</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p> <p>1 automezzi per realizzare gli incontri</p> <p>1 sala attrezzata per spazio espositivo</p> <p>Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione)</p> <p>Striscioni, locandine</p> <p>1 proiettore</p> <p>Microfoni e cassa</p> <p>1 macchina fotografica</p>
CASA-FAMIGLIA TALITA KUM, Comune di Sergnano (CR)	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p>
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	<p>1 telefono cellulare</p> <p>1 schedario in cui raccogliere i dati degli utenti</p>
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	<p>Una sala adibita per lo svolgimento delle attività di mantenimento delle abilità, con ampi spazi, sedie e tavolo, mobili, piccolo armadietto.</p> <p>Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)</p>
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	<p>Kit per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate, oggetti per la cura personale, abbigliamento, etc..)</p>
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	<p>Materiale per laboratorio di cucina (spazio cucina adibito, fornello, forno, teglie, coltelli, arnesi da cucina, ricettario, generi alimentari necessari per la preparazione delle ricette, grembiuli, cappelli, guanti in lattice, etc.)</p> <p>Materiale per laboratorio di pasticceria (forno, teglie, stampini per biscotti, grembiuli, cappelli, generi alimentari quali farina, burro, lievito, etc.)</p>
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 3.1	<p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p> <p>Materiale per corso ballo (scarpe, vestiti...)</p>

Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio	Attestato corso HCCP per ciascun utente coinvolto nel laboratorio di cucina e servizio in sala presso il ristorante "La Casa del Pellegrino" 1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, costume, telo-mare, vestiario, giochi, cellulare, kit d'emergenza...) 2 Dvd 1 Lettore CD//DVD Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...) Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)
Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 telefono cellulare 2 block notes per prendere appunti durante l'attività 2 penne per prendere appunti durante l'attività 2 matite per prendere appunti durante l'attività 2 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
Attività 3.3 Momenti di sensibilizzazione territoriale	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) Striscioni, locandine 1 proiettore Microfoni e cassa 1 macchina fotografica
CASA-FAMIGLIA DON BOSCO, Comune di Curtatone (MN)	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) 1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare 1 schedario in cui raccogliere i dati degli utenti
Attività 1.2 Definizione dei progetti educativi	
Attività 1.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
Attività 2.1 Psicomotricità e riabilitazione	1 automezzo per accompagnare gli utenti presso i centri diurni del territorio e alle visite specialistiche. Una sala adibita per lo svolgimento delle attività di mantenimento delle abilità, con ampi spazi, sedie e tavolo mobili, piccolo armadietto. Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro) Materiali utili per la stimolazione sensoriale (musica, giochi sensoriali, piccoli strumenti sonori, tessuti di materiale diverso, luci, etc.)
Attività 2.2 Sviluppo delle abilità di base ed educative	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet, stampante, tavoli e sedie 1 tablet in dotazione dell'ente in supporto alla realizzazione dell'attività Materiale utili per il supporto scolastico: quaderni (righe e quadretti), penne (blu, rosso, nere), temperamatite, gomme, block notes, pastelli a cera e a matita, pennarelli, righelli, goniometri, etc. Materiali per l'attività di cura della persona e sviluppo (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
Attività 2.3 Attività laboratoriali ed espressive	Materiali per attività manuali ed espressione artistica (carta di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, stoppini, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, fili di lana, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi,

	<p>pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere)</p> <p>Materiale per lo svolgimento del laboratorio di musicoterapia: 1 lettore DVD, 2 casse, 1 proiettore, 1 pc, 1 stereo, 1 chitarra, 1 tastiera, 1 triangolo e piccoli strumenti sonori</p>
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
<p>Attività 3.1</p> <p>Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio</p>	<p>1 macchina fotografica</p> <p>Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...)</p> <p>2 Dvd</p> <p>1 Lettore CD//DVD</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p> <p>Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...)</p> <p>Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)</p>
<p>Attività 3.2</p> <p>Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>2 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>2 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>2 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>2 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
<p>Attività 3.3</p> <p>Momenti di sensibilizzazione territoriale</p>	<p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</p> <p>1 telefoni cellulari</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p> <p>1 automezzi per realizzare gli incontri</p> <p>1 sala attrezzata per spazio espositivo</p> <p>Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione)</p> <p>Striscioni, locandine</p> <p>1 proiettore</p> <p>Microfoni e cassa</p> <p>1 macchina fotografica</p>
CASA-FAMIGLIA S. MARTA, Comune di Piacenza	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 – STESURA DEI PROGETTI EDUCATIVI	
<p>Attività 1.1</p> <p>Coordinamento e valutazione dei bisogni</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>1 schedario in cui raccogliere i dati degli utenti</p>
<p>Attività 1.2</p> <p>Definizione dei progetti educativi</p>	
<p>Attività 1.3</p> <p>Monitoraggio, valutazione e riprogettazione</p>	
AZIONE 2 – MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI	
<p>Attività 2.1</p> <p>Psicomotricità e riabilitazione</p>	<p>Occorrente per l'attività di mantenimento delle abilità possedute (piccoli pesi, quaderni, matite, sedie, tavolini, scalette, manubri, etc.) oltre che una sala adibita, con ampi spazi di movimento</p> <p>Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)</p>
<p>Attività 2.2</p> <p>Sviluppo delle abilità di base ed educative</p>	<p>Kit per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate, oggetti per la cura personale, abbigliamento, etc.)</p>
<p>Attività 2.3</p> <p>Attività laboratoriali ed espressive</p>	<p>Materiali per attività manuali di riciclo ed espressione artistica (carta di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, stoppini, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, fili di lana, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere)</p> <p>Materiale per lo svolgimento del laboratorio di musicoterapia orchestrale: 1 lettore DVD, 2 casse, 1 proiettore, 1 pc, 1 stereo, 1 chitarra, 1 tastiera, 1 triangolo e piccoli strumenti sonori, 1 arpa</p> <p>Materiale per laboratorio di cucina (spazio cucina adibito, fornello, forno, teglie, coltelli, arnesi da cucina, stampini per biscotti, ricettario, generi alimentari necessari per la preparazione delle ricette, grembiuli, cappelli, guanti in lattice, etc.)</p>
AZIONE 3 – SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	

Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio	<p>Abbigliamento sportivo per ciascun utente (tuta, scarpe da ginnastica)</p> <p>Materiale per lo svolgimento dell'attività di calcio in carrozzina: spazio palestra adibito e accessibile, protezioni per carrozzina (cinture di sicurezza e blocco busto), pallone da calcio, birilli, porte, fischiotti, casacche, cartellini, etc.</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>2 Dvd</p> <p>1 Lettore CD//DVD</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p> <p>Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte...)</p> <p>Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza...)</p>
Attività 3.2 Programmazione attività di sensibilizzazione e presa contatti	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>2 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>2 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>2 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>2 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
Attività 3.3 Momenti di sensibilizzazione territoriale	<p>1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet</p> <p>1 telefoni cellulari</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p> <p>1 automezzi per realizzare gli incontri</p> <p>1 sala attrezzata per spazio espositivo</p> <p>Sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione)</p> <p>Striscioni, locandine</p> <p>1 proiettore</p> <p>Microfoni e cassa</p> <p>1 macchina fotografica</p>

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare, al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Attualmente non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

SPAZIO UFFICIO S.n.c. - 24064 GRUMELLO DEL MONTE (BG) - Cod. Fiscale 01727000166

Con riferimento all'obiettivo specifico: "garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e ridurre la condizione di svantaggio ed esclusione sociale in cui vivono i 34 destinatari del progetto attraverso la promozione e l'incremento del 30% delle attività laboratoriali ed espressive, del 28% delle attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio, nonché attraverso l'aumento del 36% degli incontri annuali di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale riguardo il tema della disabilità", il negozio "Spazio Ufficio SNC" si propone di supportare l'AZIONE 2 MANTENIMENTO E SVILUPPO AUTONOMIE INDIVIDUALI, in particolare le attività 2.2 sviluppo delle abilità di base ed educative e 2.3 attività laboratoriali ed espressive, attraverso la donazione gratuita di materiale di cancelleria utile alla realizzazione del supporto scolastico e dei laboratori di disegno e pittura rivolti alle persone con disabilità coinvolte nel progetto

ASSOCIAZIONE CASA DEL PELLEGRINO ODV (CF: 91041040196)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "garantire un'accoglienza residenziale e/o diurna e ridurre la condizione di svantaggio ed esclusione sociale in cui vivono i 34 destinatari del progetto attraverso la promozione e l'incremento del 30% delle attività laboratoriali ed espressive, del 28% delle attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio, nonché attraverso l'aumento del 36% degli incontri annuali di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale riguardo il tema della disabilità", ASSOCIAZIONE CASA DEL PELLEGRINO ODV (CF: 91041040196) si propone di supportare l'AZIONE 3 - SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE, in particolare l'Attività 3.1 Attività di socializzazione, sviluppo delle autonomie relazionali e inclusione sociale nel territorio attraverso la disponibilità ad inserire i destinatari nelle attività di cucina e di sala.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 1. PERSONE CON DISABILITA'. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente	Presentazione delle realtà dell'Ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Elementi di base delle aree specifiche del progetto "TANDEM 2024"; Disabilità fisica e/o psichica; Le principali forme di handicap psichico; Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.	6 Ore
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili	8 Ore per il centro primavera 4 ore per le case famiglia

	interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TANDEM 2024"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	6 Ore
Modulo 4: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabilità	Il Centro Diurno "Primavera" nel contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabilità.	6 Ore
Modulo 5: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia.	6 Ore
Modulo 6: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità; Applicazione delle normative e criticità; Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Enti e Tribunali per minorenni e /o adulti.	6 Ore
Modulo 7: La relazione d'aiuto del volontario in servizio civile nel progetto "TANDEM 2024"	Comunicazione, ascolto ed empatia; Presenza in carico della persona aiutata; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto.	8 Ore per le case famiglia 4 ore per il Centro Primavera
Modulo 8: Il progetto "TANDEM 2024"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Strategie di comunicazione nel gruppo; Dinamiche del lavoro di gruppo; Necessità formativa del volontario.	6 Ore
Modulo 9: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto;	6 Ore

	<p>Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "TANDEM 2024"</p> <p>Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabilità.</p>	
<p>Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "TANDEM 2024"</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione, legata all'ambito disabilità.</p>	<p>4 Ore</p>
<p>Modulo 11: Inserimento di un disabile in una struttura della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, accompagnamento verso l'autonomia</p>	<p>L'inserimento di un minore disabile o di un disabile adulto in una struttura di accoglienza: dal benvenuto alla gestione;</p> <p>Valori e fondamenti dell'accoglienza nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII;</p> <p>Valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e laddove possibile occupazionale);</p> <p>Costruzione di un programma individualizzato per ogni utente accolto.</p>	<p>4 Ore</p>
<p>Modulo 12: La relazione d'aiuto nello specifico della relazione con persone con disabilità</p>	<p>L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;</p> <p>Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "TANDEM 2024": Riflessione e confronto su situazioni concrete;</p> <p>Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori;</p> <p>Approfondimento del vissuto psicologico della persona con handicap da parte di esperti</p>	<p>4 Ore</p>
<p>Modulo 13: Il progetto "TANDEM 2024"</p>	<p>Competenze intermedie del volontario</p> <p>Andamento del progetto;</p> <p>Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.</p>	<p>4 Ore</p>
<p>Totale ore di formazione specifica: 74</p>		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
<p>PEDRALI ELISABETTA - nata a Sarnico (BG) il 21/09/1972 - PDRLBT72P61I437F</p>	<p>Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in scienze religiose. E' stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative ed insegnante presso la scuola secondaria di II grado. Esperienze pluriennali di OLP. Corresponsabile gestionale dal 2000 della Casa Famiglia.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente</p> <p>Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TANDEM 2024"</p> <p>Modulo 5: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 7: La relazione d'aiuto del volontario in servizio civile nel progetto "TANDEM 2024"</p> <p>Modulo 12: La relazione d'aiuto nello specifico della relazione con persone con disabilità</p>
<p>SOLDATI ROBERTO</p> <p>Nato a Rimini il 26/04/1948</p> <p>SLDRRT48D26H294P</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente</p>	<p>Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>
<p>MICHELI LAURA - nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976 - MCHLRA76E43G264V</p>	<p>Laureata in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale. Pluriennale esperienza di educatrice nelle cooperative sociali. Attualmente coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte.</p>	<p>Modulo 4: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabilità</p> <p>Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p> <p>Modulo 11: Inserimento di un disabile in una struttura della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, accompagnamento verso l'autonomia.</p>

LAZZARI ELENA - nata a Somma Lombardo (VA) il 18/08/1976 - LZZLNE76M58I819T	Laureata in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale come educatore professionale.	Modulo 9: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
VEGIS MATTEO - nato a Seriate (BG) il 23/08/1964 - VGSMTT64M23I628H	Diploma tecnico commerciale Responsabile di Casa Famiglia. Esperienza relazione d'aiuto con disabili.	Modulo 6: La normativa
	Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel contesto territoriale. Interventi di	Modulo 8: Il progetto "TANDEM 2024"
	educazione alla pace nelle scuole del territorio	Modulo 13: Il progetto "TANDEM 2024"

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente